

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

668^A SEDUTA PUBBLICA

Giovedì 14 novembre 1957 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

CHIARINI ED ALTRI — Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 7 gennaio 1949, n. 1. (2697).

COLITTO — Norme integrative alle disposizioni transitorie, contenute nei decreti del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 4 e 11 gennaio 1957, n. 3, per l'avanzamento in soprannumero di impiegati ex combattenti, invalidi di guerra, vedove di guerra non rimaritate e orfani di guerra idonei all'esame-colloquio. (3225).

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Spagna sulle assicurazioni sociali, conclusa in Madrid il 21 luglio 1956. (2973). — *Relatore* CANTALUPO.

Approvazione della Dichiarazione finale della Conferenza internazionale per Tangeri e del Protocollo annesso, firmati in Tangeri il 29 ottobre 1956. (3020). — *Relatore* VEDOVATO.

Approvazione ed esecuzione del regolamento concernente l'applicazione ai cittadini svizzeri delle imposte straordinarie sul patrimonio, allegato al rapporto adottato ad Aix-en-Provence il 31 ottobre 1956 dalla Commissione permanente di conciliazione tra l'Italia e la Svizzera istituita in virtù del Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario concluso a Roma il 20 settembre 1924 tra l'Italia e la Svizzera e reso esecutivo con regio decreto 15 gennaio 1925, n. 23. (3155). — *Relatore* BRUSASCA.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'equivalenza dei periodi di studi universitari, firmata a Parigi il 15 dicembre 1956. (3157). — *Relatore* BRUSASCA.

Adesione al Protocollo per la proroga della validità della Convenzione del 6 aprile 1950 concernente la dichiarazione di morte delle persone disperse, adottato dalle Nazioni Unite a New York il 16 gennaio 1957. (3161). — *Relatore* BRUSASCA.

3. — *Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Marangoni Spartaco, per il reato di cui all'articolo 414, ultimo comma, del Codice penale (apologia di un delitto) (Doc. II, n. 35). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Bardini, per il reato di cui all'articolo 269 del Codice penale (attività antinazionale del cittadino all'estero) (Doc. II, n. 129). — *Relatore* AGRIMI;

contro il deputato Vecchietti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del Codice penale militare di pace (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 220). — *Relatore* DANTE;

contro il deputato Cavallotti, per il reato di cui agli articoli 213 e 214 del Codice penale militare di pace, in relazione all'articolo 266 del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi e apologia di fatti contrari alle leggi) (Doc. II, n. 258). — *Relatore* GATTO;

contro il deputato Pozzo, per il reato di cui all'articolo 35 del regolamento 16 gennaio 1938, n. 14281, per la circolazione urbana nel comune di Padova (sosta di autoveicolo in luogo non autorizzato) (Doc. II, n. 273). — *Relatore* LOPARDI;

contro il deputato Pigni, per il reato di cui agli articoli 61 e 342 del Codice penale (oltraggio a un Corpo amministrativo) (Doc. II, n. 282). — *Relatore* MERIZZI;

contro il deputato Bardini, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (diffusione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 298). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato De Marzio, per il reato di cui all'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 302). — *Relatore* RICCIO;

contro il deputato Zamponi, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 303). — *Relatore* MUSOLINO;

contro il deputato Pozzo, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle forze di liberazione) Doc. II, n. 306). — *Relatore* AGRIMI;

contro il deputato Sacchetti, per il reato di cui all'articolo 614 del Codice penale (violazione di domicilio) (Doc. II, n. 314). — *Relatore* FOSCHINI;

contro il deputato Di Stefano Genova, per il reato di cui all'articolo 59 del regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (circolazione con automobile con i fari anteriori spenti e con la targa posteriore non illuminata) (Doc. II, n. 323). — *Relatore* MADIA.

4. — *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America sulle eccedenze agricole, concluso in Roma il 27 aprile 1956 in base al titolo II dell'« Agricultural Trade Development and Assistance Act » del 1954. (*Approvato dal Senato*). (2873).

Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il miglioramento del programma di assistenza alimentare all'infanzia, effettuato in Roma il 30 giugno 1955. (3064).

Approvazione ed esecuzione degli Accordi tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di eccedenze agricole, conclusi il 27 febbraio, il 5 luglio ed il 30 ottobre 1956. (*Approvato dal Senato*). (3114).

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori*: GERMANI e Gozzi, per la maggioranza; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, di minoranza.

6. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, LA ROCCA, VIVIANI LUCIANA, SPALLONE, VILLANI, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — La Camera considera che i licenziamenti minacciati dai Cantieri metallurgici italiani di Castellammare di Stabia, dagli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e dall'Ilva di Torre Annunziata sono in inconciliabile contrasto con una politica di sviluppo del Mezzogiorno; considera ancora che la

precarietà ed instabilità delle condizioni di lavoro in molte aziende, soprattutto dell'I.R.I., nella città e nella provincia di Napoli sono in stridente contrasto con una politica di industrializzazione; ritiene necessario richiamare l'attenzione del Governo sulla urgenza di interventi e provvedimenti adeguati e lo invita a far sospendere ogni licenziamento in corso in attesa dei sollecitati provvedimenti. (96)

COLASANTO (SEMERARO GABRIELE, NAPOLITANO FRANCESCO, PIGNATELLI, LOMBARI PIETRO, PRIORE, FERRARA DOMENICO, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, ROSATI, D'AMBROSIO). — La Camera, considerando l'indirizzo politico favorevole all'industrializzazione del Mezzogiorno; tenuto presente: che da questo processo non possono estraniarsi gli enti con capitale pubblico; che l'I.R.I. è obbligato dalla legge dell'agosto 1949 ad investire nel Mezzogiorno tanto capitale da impiantare attività che possano dar lavoro al numero di operai occupati nel 1943; che gli enti pubblici sono obbligati a riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei loro investimenti a norma dell'articolo 2 della legge del luglio 1957, invita il Governo a far adeguare alle suddette norme i piani di investimento degli enti pubblici, tenendo presente che nella provincia di Napoli occorre ricostruire il potenziale di lavoro distrutto dalla guerra o dalle vicende postbelliche e che occorre particolarmente ridare vita con confacenti programmi di lavoro ed adeguate attrezzature agli stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed alle Industrie meccaniche meridionali di Baia. (108)

delle interpellanze:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per chiedere quale orientamento hanno e quale intervento concreto intendono svolgere in rapporto: 1°) alla critica situazione dell'industria I.R.I. nel sud; 2°) alla politica inefficiente dell'I.R.I. per l'industrializzazione del Mezzogiorno; 3°) al mancato ammodernamento degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed al mancato ampliamento, nonostante le promesse fatte; 4°) alla costruzione dei Cantieri navali di Baia, per cui vi furono precisi affidamenti. (635)

RICCIO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Sulla situazione degli stabilimenti meccanici ex Ansaldo di Pozzuoli, sui provvedimenti necessari per il loro potenziamento e la loro sistemazione. (698)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (706)

ROBERTI (FOSCHINI, ANGIOY, SPAMPANATO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — constatata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupa-

zione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia dei dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — se non ritengano urgente intervenire presso le direzioni dell'I.R.I. e della Finmeccanica onde ottenere: a) l'immediata cessazione di ogni licenziamento e sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizioni di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizioni di vivere e lavorare. (708)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA, NAPOLITANO GIORGIO). — *Al Governo.* — Per conoscere — considerata la grave situazione determinatasi nell'industria metalmeccanica della provincia di Napoli ove l'alta disoccupazione operaia è stata di recente aumentata dal licenziamento dei 350 dipendenti dei cantieri metallurgici di Castellammare, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli vanno quotidianamente sospendendo dal lavoro centinaia di operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione; rilevata la drammaticità delle conseguenze derivanti da tale situazione nei confronti delle migliaia di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli dopo che l'altro complesso metalmeccanico di Baia è virtualmente anche esso in fase di smobilitazione, conseguenze che per la grave depressione economica della zona flegrea potrebbero incidere anche sulle condizioni dell'ordine pubblico — quale condotta intende seguire di fronte alla situazione determinatasi ed in particolare se non ritenga urgente intervenire, tramite il Ministero delle partecipazioni statali, presso le direzioni dell'I.R.I. e della F.I.N.-Meccanica onde ottenere: a) la immediata cessazione di ogni licenziamento o sospensione di dipendenti degli stabilimenti meccanici di Pozzuoli e l'incremento della produzione mediante acquisizione di commesse urgenti di lavoro; b) l'immediata erogazione di quei finanziamenti indispensabili a superare l'attuale fase di crisi della produzione; c) lo stanziamento — anche in attuazione dell'articolo 2 della legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno — di tutti quei finanziamenti necessari all'ammodernamento degli impianti ed alla creazione di nuovi complessi industriali per porre la zona flegrea in condizione di vivere e lavorare. (709)

MAGLIETTA (CAPRARA, GOMEZ D'AYALA, NAPOLITANO GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, LA ROCCA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e delle partecipazioni statali.* — Sulla industria napoletana fondamentale e sulle prospettive di sviluppo tenendo conto delle condizioni generali, dell'industria esistente, degli incentivi e delle iniziative in atto; sul programma dell'I.R.I. e dell'E.N.I. soprattutto in relazione agli obblighi imposti dalla recente legge; sul programma che nei due settori ministeriali si intende perseguire per lo sviluppo dell'economia industriale e per l'occupazione di mano d'opera. (726)

DE VITA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda rielaborare il programma quadriennale dell'I.R.I., al fine di realizzare un equilibrato intervento degli Enti di Stato in tutte le regioni del Mezzogiorno e delle isole, a norma dell'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, n. 634, che fa obbligo agli Enti suddetti, e quindi anche all'I.R.I., di effettuare nei territori di cui all'articolo 3 della legge 10 agosto 1950, n. 646, investimenti non inferiori al 60 per cento degli investimenti complessivi destinati alla creazione di nuovi impianti industriali e comunque non inferiori al 40 per cento degli investimenti totali a qualsiasi titolo effettuati nel territorio dello Stato. (743)

e delle interrogazioni:

LA ROCCA (MAGLIETTA, AMENDOLA GIORGIO, GOMEZ D'AYALA, CAPRARA, VIVIANI LUCIANA, NAPOLITANO GIORGIO, GRAZIADEI, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la direzione dei cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia ha licenziato, nei giorni scorsi, 350 operai, senza giustificato motivo, e, per giunta, dopo aver buttato sul lastrico i lavoratori del reparto lamierini, ha ordinata ed attuata la serrata di tutto lo stabilimento dei cantieri, condannando, provvisoriamente, alla fame oltre 700 famiglie; considerato che l'azione della direzione dei C.M.I non solo è in contrasto con i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione, ma rompe una precisa disposizione di legge e integra gli estremi di un delitto, previsto e punito dal codice penale; tenuto conto dello stato di allarme e di esasperazione, che è venuto a determinarsi in tutta la popolazione di Castellammare, in conseguenza della sfida lanciata dalla direzione dei cantieri alla intiera città — i provvedimenti urgenti che il Governo intende adottare nei riguardi di un industriale, il quale ritiene di essere al di sopra dello Statuto repubblicano e di poter calpestare impunemente la legge. (3552)

ROBERTI (FOSCHINI). — *Ai ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale atteggiamento concreto intende assumere il Governo nei confronti della grave situazione determinatasi nell'industria metallurgica e metalmeccanica della provincia di Napoli, ove la già alta disoccupazione operaia è stata aumentata dai licenziamenti dei trecentocinquanta dipendenti dei Cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia, mentre gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli hanno sospeso dal lavoro circa cinquecento operai e l'andamento generale degli stabilimenti stessi lascia prevedere la loro sostanziale smobilitazione. Gli interroganti, nel sottolineare la drammaticità della situazione che una tale smobilitazione importerebbe, nei confronti delle migliaia di dipendenti degli Stabilimenti meccanici, dopo che già l'altro stabilimento metalmeccanico di Baia è virtualmente anch'esso in fase di chiusura, non possono non rilevare la sfavorevole ripercussione che ha avuto sulle maestranze e sulla cittadinanza napoletana tutta la fuggevole visita fatta dal presidente dell'I.R.I., onorevole Fascetti, il quale, benché da tempo atteso, lungi dal fermarsi per esaminare ed eventualmente avviare a soluzione i gravissimi problemi suddetti, non si è neppure recato nelle zone di Pozzuoli e di Baia, dando la sensazione, così, che la sorte dei suddetti due complessi industriali sia definitivamente segnata. Gli interroganti richiedono l'urgente e positivo intervento dei ministri competenti, denunciando le gravi conseguenze, anche di ordine pubblico, che un ulteriore disinteresse governativo fatalmente determinerebbe. (3566)

SANSONE (DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non credono intervenire, con assoluta urgenza, per risolvere la grave situazione nella quale si dibattono le industrie napoletane del gruppo I.R.I. ed in specie gli stabilimenti meccanici di Pozzuoli, l'industria meccanica napoletana e l'A.V.I.S. di Castellammare di Stabia, per la quale, nonostante assicurazioni di tamponamento dei licenziamenti, continuano le sospensioni di lavoratori. Ed in particolare si chiede se non credono riservare tassativamente alle industrie di cui sopra le commesse relative all'ammodernamento delle ferrovie secondarie e tranviarie site nel sud di Italia. Se non reputano urgente bloccare, in maniera definitiva, sospensioni, licenziamenti e trasferimenti nelle aziende I.R.I. Infine si chiede di conoscere quali programmi di lavoro e di ammodernamento vi sono per le aziende I.R.I. napoletane le cui precarie condizioni di vita destano serie preoccupazioni nei lavoratori. (3569)

AMATO (CAFIERO, CHIAROLANZA). — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti essi intendono adottare per alleviare la gravissima crisi che ha colpito gli stabilimenti I.R.I. di Pozzuoli, e quali soluzioni definitive essi propongono di adottare per risolvere radicalmente il problema che interessa non solo la vita economica delle maestranze ma di tutta la zona flegrea. (3619)

SANSONE (DI NARDO). — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere, a seguito dell'accordo fra l'Italia ed il Cile, per la fornitura di materiale ferroviario per 13 miliardi, quanta parte di tali lavorazioni saranno assegnate alle S.M.P. di Pozzuoli (Napoli), la cui carenza di attività è in atto con grande pregiudizio di quei lavoratori. (3683)

COLITTO. — *Al Governo.* — Per conoscere in qual modo ritiene che sarà dall'I.R.I. adempiuto all'obbligo, ad esso derivante dall'articolo 2 della legge 29 luglio 1957, di riservare al Mezzogiorno il 40 per cento dei suoi investimenti. (3724)

7. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sullo spopolamento della montagna e sul costante e progressivo impoverimento della sua economia, nonché sulle misere e precarie condizioni di vita delle popolazioni montane; e per sapere le reali intenzioni del Governo sull'angoscioso problema dei montanari che non sarà possibile avviare a soluzione con mezzi di ordinaria amministrazione, ma che occorre affrontare con provvedimenti di carattere straordinario e con finanziamenti adeguati ai bisogni delle singole zone montane; ed altresì per venire informato sul tempo che il ministro dell'agricoltura ritiene necessario per dare esecuzione a tutte le domande presentate dai coltivatori ai ripartimenti delle foreste intese ad ottenere il concorso finanziario dello Stato previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 991; e per sapere ancora quali provvedimenti si intende prendere per fronteggiare l'aggravarsi della situazione economica delle zone montane per effetto, anche, dei continui aumenti delle imposte; e se, avendo la legge sulla montagna n. 991 disposto la soppressione dell'imposta erariale sui terreni e sui redditi in agricoltura, il Governo, in adempimento al pensiero del legislatore ed allo spirito della legge, intenda promuovere l'azione necessaria per la soppressione delle sovraimposte e delle supercontribuzioni sui terreni e sui redditi in agricoltura, che, specialmente per le piccole e medie aziende agricole, rappresentano, oltreché ingiusti, insopportabili gravami; e, per ultimo, se, avendo presente la depressione economica delle zone montane, non ravvisi la inderogabile esigenza di sollecitare la procedura prevista per la classifica dei comprensori di bonifica montana, accelerando la emanazione dei relativi decreti di classifica e predisponendo, senza indugio, il finanziamento dei piani di bonifica già approntati, in modo da consentire ai consorzi, od ai comuni, la realizzazione di quelle opere che, oltre dar lavoro alle maestranze locali, creeranno le premesse per il risveglio della economia della zona. (581)

MARABINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul continuo e preoccupante aggravamento dell'economia dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, tale da determinare un intenso e accelerato abbandono di poderi e di case. Se gli interpellati non ritengano intervenire urgentemente onde fronteggiare la gravissima situazione — che si ripercuote non solo sull'economia disagiata del monte, ma su quella generale delle regioni, per considerazioni molto facili a comprendersi — con provvedimenti straordinari ed adeguati; cioè: 1°) rivedere l'eccessivo e ingiustificato peso tributario, che colpisce redditi inesistenti, causa non ultima dello spopolamento; 2°) promuovere una politica di investimenti veramente efficace, che, oltre a permettere ai contadini montanari di operare una bonifica agraria (crediti di miglioramento a buon mercato, rimboschimenti, bacini montani, ecc.), dia loro la possibilità di realizzare la bonifica umana (strade, case, acquedotti, scuole, elettricità, telefono, ecc.), fattore essenziale onde permettere ai lavoratori dei campi di rimanere sulle loro terre; 3°) venire incontro con intervento dello Stato alle necessità dei bilanci comunali, che, per il fatto dell'impoverimento dell'economia montana e dello spopolamento, divengono ogni anno sempre più deficitari, mettendo i comuni nelle condizioni di aumentare, anche per imposizione dell'autorità tutoria, i tributi, fatto questo che non fa che aggravare l'esodo della montagna. (582)

LOPARDE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla crisi che investe sempre più le zone della montagna e sui provvedimenti che è indispensabile ed urgente adottare. (584)

FLOREANINI GISELLA (RAVERA CAMILLA, NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — di fronte allo stato di arretratezza della vita civile, sociale e culturale delle zone montane, che pesa sulle famiglie, ed in particolare sulle donne, le quali sopportano il peso di inadeguato lavoro agricolo montano, e sono private di retribuzioni, assistenze, previdenze e cultura — con quali urgenti provvedimenti intendono promuovere lo sviluppo dell'agricoltura in quelle zone, al fine di eliminare le cause fondamentali della miseria economica e morale e della umiliazione sociale di migliaia di famiglie italiane. (586)

BARONTINI (CALANDRONE GIACOMO, PESSI, NOVELLA NATTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in merito all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, per l'esenzione nei comuni classificati montani dalle sovraimposte sui terreni e sul reddito agrario. Chiedono inoltre quali criteri sono stati adottati per il finanziamento di tutti i casi previsti dalla legge n. 991, in quanto risulta che, nelle linee generali, le condizioni della viabilità e delle comunicazioni, delle scuole e dei servizi sanitari, delle case coloniche e di tutti gli altri provvedimenti riguardanti la bonifica dell'economia agricola montana, non sono stati affrontati nel modo in cui le condizioni lo esigevano e sulla base dello spirito della legge stessa. Perciò le condizioni di vita di quelle popolazioni sono in continuo peggioramento, e pertanto è indispensabile un pronto intervento per migliorare le condizioni di vita della popolazione di montagna. (592)

PINTUS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in vista della realizzazione del mercato comune europeo non ritenga di dovere non soltanto assicurare l'opportuna tutela, nella gradualità della abolizione delle tariffe doganali, dei prodotti dell'economia agricola di montagna, ma anche di accelerare il processo di trasformazione dell'economia agraria della montagna stessa in funzione di un suo più sicuro e valido inserimento nell'ambito del nuovo regime economico europeo anche attraverso la ricomposizione di unità colturali capaci di garantire l'incremento di una qualificata produzione agro-silvo-pastorale. (612)

CORONA GIACOMO (GIRAUDG, RIVA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di dover imprimere un nuovo e più ampio impulso alla politica verso la montagna mediante: a) un finanziamento della legge n. 991 più adeguato alla vastità e alla urgenza dei problemi che attendono ancora di essere risolti; b) l'estensione alle zone montane del Centro-Nord di alcune delle agevolazioni creditizie fiscali previste per il Mezzogiorno, ritenute idonee ad insediare nelle zone stesse iniziative a carattere industriale ed artigiano; c) l'adozione di particolari provvidenze per lo sviluppo del turismo alpino, considerato elemento integratore dell'insufficiente economia agro-silvo-pastorale. (619)

RIVA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti ritenuti urgenti e indispensabili per affrontare la crisi che sempre più minacciosa investe e turba le nostre zone montane. (621)

e delle interrogazioni:

GLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla situazione di estremo crescente disagio nella quale vivono le popolazioni delle zone montane della provincia di Piacenza, verso le quali poco o nulla finora il Governo ha fatto. (3252)

MINASI (GERACI, MUSOLINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se intende dare una soluzione al problema della bonifica e della trasformazione agraria dell'Aspromonte, che interessa l'economia montana della provincia di Reggio Calabria e, direttamente, le popolazioni agricole di ben 20 comuni, che gravitano sulle montagne dell'Aspromonte. (3260)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario intendono adottare per rendere operanti, in provincia di Rieti, le disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, in ordine alla grave situazione di disagio, di dissesto economico in cui si trovano le popolazioni delle zone montane di questa provincia. Al

fine di non permettere l'ulteriore e progressivo aggravarsi dello stato di miseria, di disgregazione e di arretratezza dell'economia montana, ed in attesa che l'annoso problema della montagna sia affrontato nel suo insieme con un piano organico e risolutivo, la interrogante ritiene opportuno far presente che il superamento immediato delle maggiori difficoltà delle popolazioni montane potrebbe essere conseguito mediante le seguenti urgenti misure: *a*, esenzione totale di tutti i coltivatori diretti della montagna, per un periodo di 5 anni, dal pagamento delle imposte, sovrime, supercontribuzioni e contributi unificati; *b*) contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per 5 anni, onde permettere ai montanari di migliorare la produttività del terreno, il bestiame, le case, le stalle, ecc., ed agli organi tecnici provinciali di provvedere in modo adeguato alla realizzazione di opere di sistemazione montana (bacini, boschi, pascoli, ecc.); *c*) sovvenzione straordinaria ai comuni montani più poveri perché gli amministratori di quelle zone depresse possano sviluppare e migliorare i servizi civili e sociali più urgenti e necessari. Queste sono le indispensabili e giuste esigenze delle popolazioni più povere di una delle provincie più trascurate d'Italia. (3311)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno includere nel comprensorio montano, per estendere i benefici della legge 25 luglio 1952, n. 991, i comuni dell'Umbria, colpiti duramente nella loro economia dai gravi danni agli uliveti provocati dalla gelata del febbraio-marzo 1956. L'estensione della legge sulle zone montane ai comuni dell'Umbria colpiti dalla grave calamità dell'anno scorso allevierebbe in parte le gravi condizioni in cui si sono venute a trovare le popolazioni che attingevano le loro risorse economiche prevalentemente nella cultura degli olivi. (3320)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Sulla urgenza di disporre provvedimenti atti a salvare l'economia montana e premontana minacciata, in questi ultimi giorni, da disposizioni indiscriminate che rendono impossibile la vendita da parte dei coltivatori montani di forti partite di patate (nella sola provincia di Cuneo circa 300.000 quintali sono rimasti fermi), di mele e di altri prodotti agricoli. Tale situazione è stata determinata per le patate dall'introduzione di ingenti quantitativi dall'estero, mentre per le mele si è verificata una seria impossibilità ad esportarle per mancanza di organizzazione e disciplina di questo mercato. La crisi è dovuta anche agli ultimi provvedimenti che hanno impedito di cedere, ad un onesto prezzo, tali frutta alle distillerie. (3321)

BIASUTTI (BERZANTI, DRIUSSI, SCHIRATTI, BARESI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intende attuare per intensificare la difesa dell'economia montana sulle Alpi Carniche e sulle Alpi Giulie, oggi in particolare condizione di depressione. (3324)

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).

— *Relatore* LUCIFREDI.

9. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori:* FERRERI PIETRO, *per la maggioranza;* RAFFAELLI, *di minoranza.*

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

11. — *Discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, *per la maggioranza;* NATTA, *di minoranza.*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

12. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

13. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori*: VICENTINI, *per la maggioranza*; ROSINI, *di minoranza*.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.